

L'anfiteatro, rivestito in pietra laziale del bacino di Coreno (FR), accoglie oltre cinquecento persone e permette di fruire il parco in orari notturni.



STUDIO TECNICO E DI ARCHITETTURA STAMAGNA

Inno al dialogo

Le componenti plastica e scultorea, architettonica e di salvaguardia ambientale convivono nei dieci ettari di verde tematico, dedicato ai valori della pacifica convivenza tra i popoli e le religioni. Servizi e strutture per le attività culturali incrementano la fruizione pubblica di questo luogo simbolico, dove anche la scelta della specie ha assunto un significato nuovo

Testo e foto di **Federica Alatri**, dottore in Scienze agrarie.

Il Parco della pace, una vasta area che circonda la sede del Consiglio regionale del Lazio in via di Monte Stalonnara, una traversa di Via della Pisana a Roma, è nato il 22 febbraio 1996 quando, in occasione della cerimonia di intitolazione a Yitzhak Rabin, lo statista israeliano ucciso nel 1995, è stato messo a dimora un ulivo, simbolo della pace, donato dal Keren Kayemeth Lesrael Italia onlus (associazione che si occupa di sviluppo, bonifica e rimboscimento della terra d'Israele) alla Regione Lazio. Nel febbraio 2000 l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale del Lazio ha affidato a un proprio dirigente l'incarico di proporre un progetto per il recupero di quest'area, una superficie di circa 10 ettari un tempo utilizzata come cava per l'estrazione di pozzolane e inerti, poi abbandonata e trasformata in una discarica a cielo aperto. Il parco è stato pensato dallo scultore e pittore Ettore de Conciliis come un luogo di incontro tra natura e arte, tra storia e cultura, tra religione e poesia, dove le opere artistiche testimoniano la volontà di promuovere i valori della pace, della ►

◀ convivenza civile, dell'incontro tra religioni diverse. Il progetto, realizzato dall'architetto Michele Stamegna, è stato ultimato nel 2005; i lavori di sistemazione sono terminati nel 2010. È nato così un esempio significativo e innovativo di Land art, in una zona periferica di Roma, tra la capitale e il mare, a ridosso dell'aeroporto di Fiumicino, ideale porta di ingresso della città sul Mediterraneo.

La sistemazione

Il parco è il risultato di più progetti di natura diversa, pensati e realizzati contemporaneamente in modo da rendere gli elementi che li compongono armoniosi tra loro, attraverso un colloquio continuo finalizzato a esaltare le caratteristiche ambientali del luogo e a mettere in risalto il significato simbolico delle opere d'arte. Si tratta di un progetto plastico per via della presenza degli elementi scultorei, architettonico per quanto riguarda la sistemazione del terreno, di salvaguardia e valorizzazione ambientale per quanto riguarda la riqualificazione e la messa a dimora delle specie vegetali. Seguendo questa logica, l'andamento del terreno è stato assecondato e interpretato evitando grandi interventi di modifica della situazione in cui esso si presentava. Il percorso pedonale "letterario" e il teatro all'aperto sono stati collocati in avvallamenti o in zone dalla morfologia accidentata in modo da poter sfruttare le aree comunque non percorribili; le tre grandi sculture sono state poste in posizioni elevate in modo da poter essere sempre visibili contemporaneamente,

Le specie vegetali

Le prevalenti sono: *Rosa* spp., *Viburnum* spp., *Tamarix* spp., *Rosmarinus officinalis*, *Prunus laurocerasus*, *Cupressus sempervirens*, *Myrtus communis*, *Phyllirea angustifolia*, *Pistacia lentiscus*, *Tilia cordata*, *Acacia* spp., *Quercus ilex*, *Pyracantha coccinea*, *Fagus sylvatica*, *Celtis australis*, *Pinus pinea*, *Salix* spp., *Genisteae* spp., *Acer* spp., *Phoenix canariensis*, *Nerium oleander*, *Sabal palmetto*, *Chamaerops umilis*, *Olea europaea*, *Punica granatum*, *Arbutus unedo*, *Bambusa nana* e *phyllostachys*, *Feijoa sellowiana*.

mentre le piante sono state messe a dimora tenendo conto del rapporto con la posizione delle sculture, della morfologia del terreno e della vegetazione già in loco. Il materiale che caratterizza il parco è la pietra: per il rivestimento dell'anfiteatro è stata utilizzata la pietra laziale del bacino di Coreno (FR), per le sculture e le pietre letterarie il peperino rosa, roccia magmatica tipica delle zone in provincia di Viterbo e di Roma, per i viali la pietra di tufo dell'alto Lazio.

L'assetto vegetazionale

Gli elementi significativi della sistemazione a verde sono un uliveto posto in una zona collinare, la cui presenza è stata salvaguardata e valorizzata dal percorso letterario, nuovi importanti viali alberati realizzati lungo le principali vie di acces-



Da sinistra, l'uliveto posto in una zona collinare, una delle pietre con messaggi di pace e il percorso letterario; sotto, le numerose specie di rose.

so al parco, vaste zone d'ombra e molteplici aree occupate da essenze mediterranee arbustive e da numerose specie di rose. Alcune delle piante messe a dimora possiedono un significato simbolico e sono state dislocate in modo da poter essere associate alle diverse aree che compongono il parco: l'olivo trasportato da Israele nella zona memoriale-monumentale dedicata a Yitzhak Rabin (primo ministro israeliano dal 1974 al 1977, assassinato nel 1995), la *Ginkgo biloba* a ridosso del teatro all'aperto e della scultura che raffigura l'immagine dedicata al mondo cristiano con, sullo sfondo, la collina ricoperta dal preesistente uliveto. Per le superfici verdi carrabili e calpestabili sono stati utilizzati prodotti atti a garantire la protezione totale del manto erboso.

Gli elementi simbolici e di fruizione

Il parco è attraversato da un percorso pedonale lungo poco meno di un chilometro, lungo il quale sono state collocate ventidue grandi pietre-sculture a forma di frammento, dove sono incise brevi frasi di personalità che hanno segnato la storia, provenienti da religioni, culture e nazionalità diverse. La scelta delle citazioni è il risultato della collaborazione richiesta da





Scheda tecnica

Tipo d'intervento: recupero e riqualificazione di una ex cava
Luogo: periferia urbana di Roma, XV Municipio
Progetto: Parco della Pace
Committente: Consiglio Regionale del Lazio
Cronologia della progettazione: 2000-2005
Cronologia della realizzazione: 2006-2010
Direzione artistica: Ettore de Conciliis, scultore e pittore
Opere scultoree: Rocco Falciano, scultore e pittore, Franco Tommasi, Lucio Rossi, Massimo Mancini, tecnici della lavorazione della pietra
Progettazione preliminare: Michele Stamegna, architetto, Carmela Roberta Guarisco, architetto, Guido Rainaldi, architetto
Progetto strutturale del teatro: Filippo Vettori, ingegnere
Progettazione esecutiva e direzione dei lavori: Michele Stamegna, architetto
Responsabile procedimento: Sergio Marini, Regione Lazio
Superficie: 10 ettari
Opere a verde e materiale vivaistico: Cooperativa Florovivaistica del Lazio
Opere edili: Pellegrino s.r.l.
Costo opere a verde: 928.563 Euro
Costo opere edili: 2.910.017 Euro
Illuminazione: Ghidini Lighting (Lumezzane, BS)

Ettore de Conciliis al critico letterario Filippo Bettini, Presidente dell'Associazione culturale Allegorein di Roma, e comprende parole di Papa Giovanni Paolo II, Gandhi, William Blake, Nelson Mandela, Dalai Lama e altre personalità di rilievo sul tema della pace. Tre grandi sculture, alte circa sei metri, rappresentano i simboli delle grandi religioni monoteiste: la croce cristiana, la menorah ebraica, la mezzaluna dell'Islam. Una quarta, l'Angelo della pace, nell'uliveto preesistente, raffigura un volto con un ramo di ulivo, a voler significare che la pace è nelle mani degli uomini.

Per quanto riguarda le infrastrutture e i servizi, un anfiteatro all'aperto in grado di accogliere circa cinquecento persone, un parco giochi e la dotazione di servizi igienici rendono il parco fruibile per attività ludiche, sportive e culturali.

Il Parco della Pace rappresenta oggi un luogo significativamente riqualificato nell'ambito del tessuto urbano di Roma che l'intervento pubblico ha permesso di restituire alla cittadinanza, consegnando alla città un'area densa di componenti ambientali e culturali ad alto valore aggiunto attraverso le quali trasmettere messaggi di rispetto per la vita dell'uomo, per la tolleranza, per la convivenza civile. Nel marzo 2011 il parco è stato presentato ufficialmente nella Sala Yehudi Menuhin presso il Parlamento Europeo a Bruxelles come "un'immensa opera d'arte a cielo aperto che vuole insegnare l'accoglienza e la fratellanza". ■

Bibliografia

Comi L., 2008. *Il Parco della pace illuminato da Ghidini Illuminazione*. <http://www.integrationmag.it/2008/12/01/il-parco-della-pace-illuminato-da-ghidini-illuminazione/>

Conti P., 2011. *La discarica a cielo aperto trasformata in scultura Land Art*. Rivista Sette, suppl. Corriere della Sera, 17 novembre, RCS Mediagroup, pp. 66-67.

De Conciliis E., 2011. *La natura e la pace*. Il Cigno GG Edizioni, Roma.

De Conciliis E., 2009. *Il Parco della pace*. Consiglio Regionale del Lazio, Roma.

Guarisco C., 2002. *Alla Pisana il Parco della pace*. <http://www.architettriroma.it/archivio.aspx?id=1611>

Abstract

A hymn to dialogue

The Parco della Pace in Rome consists of ten hectares of theme green areas devoted to the values of peaceful coexistence between peoples and religions. This project has combined plastic components, with the presence of sculptural elements, and architectural components, due to land settlement, with environmental protection, by planting vegetable species. The services and facilities for cultural activities, such as the stone amphitheatre, have increased the public function of this symbolic place, which has been returned to citizens.